

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Mazoni e C. rue du boulevard S. Louis N. 65.

Padova 16 Settembre

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)

Settembre, 15.

Dopo molte conferme e molte smentite, si può dire finalmente che il progetto di fortificazioni intorno a Roma è diventato ufficiale anche per la materialità dell'esecuzione. Ciò che si contestava era il numero delle opere di difesa. Quando venne fuori la notizia che si sarebbero eretti dieci forti e non ricordo quanti fortini, si udirono denegazioni officiose e semiufficiali; ma ora il fatto è confermato da un manifesto del sindaco. Da due giorni viene affisso alle cantonate, e previene i possessori di dodici o quindici tenute, poste tutte in località lontane, e sulle varie strade che da più punti mettono alla capitale, che non dovranno opporsi agli ufficiali del genio, i quali si recheranno nei loro possedimenti a preparare gli studi necessari per l'espropriazione.

Così non è più dubbio che si tratti soltanto di due o tre forti a Monte Mario ed ai monti Parioli; perchè questi studi comprendono tutta la circonvallazione estrema di Roma, e designano i punti strategici su cui si vuole erigere una o più opere fortificatorie. Questi punti combinano nella quasi totalità con quelli designati nel progetto attribuito al generale Bruzzone, e siccome non è presumibile che si facciano studi a caso, così sembra evidente, che le prime notizie fossero precise, e poco fondate le smentite e le attenuanti dell'Italia militare.

Se non fosse per la spesa cui si va incontro, poche opposizioni troverebbero questo progetto: e molte svanirebbero anche ad onta della spesa, quando fosse ben certo che

non si commetterà lo sproposito di convertire Roma in una vera e propria fortezza. Ma di ciò invece si dubita, e stanno quindi in sospetto anche coloro i quali desiderano ardentemente che Roma sia posta al sicuro da un possibile colpo di mano.

Continua ancora la nuova evoluzione subita negli ultimi giorni dalle convenzioni ferroviarie. Si disse, e pare che la notizia abbia un fondamento di verità, che in luogo d'una sola società due se ne formerebbero, per togliere le gravi accuse che vi sarebbero fatte al governo se avesse consentito al monopolio d'una società sola per tutte le ferrovie del regno.

Se questo avviene, il merito va attribuito tutto al Zanardelli, il solo che abbia continuato a resistere, anche quando il Depretis aveva ceduto. È stata una vera fortuna che fosse assente da Roma il Nicotera quando più si incalzavano le trattative, poichè era principalmente lui che spingeva alla conclusione, poco o nulla curando il reo monopolio che andava a stabilirsi e certo non lamentandosi affatto. Altre volte egli ha avuto parte in consigli o in amministrazioni ferroviarie, e non paventa certo di creare un buon precedente, non mostrandosi ostile a una società che si viene formando, e che se può giovare come amica, può nuocere come nemica.

La malattia del Zanardelli rompe le trattative, e forse non fu danno, perchè la resistenza continuata lasciò tempo a riflettere, e col tempo si provvide alla formazione della seconda società. Non è ben chiarito se questa sia una società vera, od una specie di figliuola, ma la realtà della sua esistenza si avrà modo di accertarla nelle trattative, e intanto è un buon passo il principio ammesso, che non vi debba essere una società sola, padrona

senza concorrenza di tutte le ferrovie del regno.

L'ultimissima parola sul deplorevole soprasso di cui mi sono occupato nell'ultima mia, non è stata detta: ma l'ultima sì. In seguito alle pubblicazioni d'un giornale di qui, venne ordinata l'immediata liberazione del giovane che si era rinchiuso nel manicomio senza ragione, per ordine della questura. Però le querele contro gli autori dell'abuso sono ancora in corso, e sarebbe bene che avessero un seguito, perchè la detenzione arbitraria è durata oltre un mese, e qualcuno dovrebbe rispondere. Attenderò l'esito, e vi terrò informati della faccenda, appena accada qualche cosa che meriti d'essere rilevata.

Cose giudiziarie.

Il collegio dei Procuratori presso la Corte d'appello di Roma nei giorni 14, 21 e 28 settembre si adunerà nella sala del Teatro Argentina per trattarvi delle seguenti questioni:

« 1. Procurare di porre un freno agli uscieri, alcuni dei quali commettono atti non degni del loro ufficio;
« 2. Richiamare l'attenzione dell'autorità competente sul modo col quale vengono eseguite le copie rilasciate dalle varie cancellerie;

« 3. Provvedere sui diritti di visione;
« 4. Deliberare sulla liquidazione dei depositi per far proporre le cause all'udienza;

« 5. Sul diritto di richiedere che i precetti mobiliari siano trascritti in carta da bollo da L. 1.20 in luogo di quella da C. 60;

« 6. Proporre mezzi, ed invocarli dalle autorità competenti, che non vengano ammessi alla difesa per le cause pretoriali, i così detti mandati, la massima parte dei quali, faccendieri imbrogliatori, col loro procedere intralciano l'amministrazione della Giustizia. Un altro provvedimento da prendersi sarà pure una protesta contro le rinnovazioni dei depositi alla Pretura del

3° mandamento e contro alcune irregolarità che si verificano nelle Preture. »

Specialmente contro quei Pretori, aggiungiamo noi, che si stemperano in sentenze lunghissime trascrivendo tutte le deduzioni delle parti letteralmente ed anche talvolta i documenti allo scopo di fare un lungo e laborioso che importa una tassazione assai rilevante esagerata eziandio dalla larghissima scritturazione degli amanuensi, e dividono poi essi Pretori colla cancelleria il vergognoso lucro che ne deriva con danno ed aggravio indebito dei poveri litiganti.

Le lagnanze contro questi abusi si fanno sempre ed ovunque più forti, ed il governo e le autorità che da esso dipendono, segnatamente i R. Procuratori, devono spiegare tutto lo zelo per farle finalmente cessare.

Ricordiamo poi a certi pretori la illegalità ed ingiustizia di negare agli avvocati che compaiono nelle contestazioni pretoriali quali mandati la liquidazione ed aggiudicazione delle loro promozioni anche in confronto della parte avversaria, mentre se la parte vittoriosa per conseguire il suo intento ha dovuto valersi dell'opera di un avvocato, non è giusto che la spesa relativa non abbia ad essere rimborsata dalla parte soccombente che le ha causato il dispendio. Così dovrà cessare l'abuso di pronunciare nelle liti frequenti compensazioni di spese fra le parti, abuso fra noi proveniente dalla pratica giurisprudenza austriaca che deve una volta essere dimenticata e non compatibile colla legge italiana ora vigente il cui generale principio è che il soccombente paghi la spesa, e che la compensazione possa ordinarsi soltanto nel caso che concorrano giusti motivi. I quali motivi perchè sieno giusti devono esser assai gravi nelle attuali circostanze in cui le tasse giudiziali essendo enormi, può di frequente avvenire che il giudizio di compensazione estingua dal tutto ed anche ecceda il vantaggio che alla parte vincitrice avrebbe a procurare la sentenza di sua vittoria. La pratica giurisprudenza austriaca ammetteva comune-

mente la compensazione nei casi di parentela, e consanguineità dei litiganti, e in quelli di reciproca soccombenza, ma questo gesuitico espediente non regge più in faccia alla nostra legge la quale tutto al più permette in alcuni casi la compensazione parziale.

Noi speriamo che non sia lontano il tempo in cui non solo questi abusi, queste assurdità vengano levate, ma tutta la nostra procedura venga riformata e liberata dalle inutili innumerevoli pastoie che la avvolgono e che danno causa agli eccessi, agli arbitrii con danno incalcolabile dei contendenti e dello stesso erario il quale colla mira di raccogliere di più viene invece a raccogliere molto meno perchè i privati cittadini in vista delle gravose tasse, dei balzelli ed altri molteplici inconvenienti, con loro stesso svantaggio, si astengono dallo scendere in giudizio se non vi sono tratti dalla più stretta necessità.

A Plewna.

(Corr. telegrafica del Daily News.)

Davanti Plewna, 9 settembre.

Ieri la battaglia è stata interrotta soltanto dal sopraggiungere delle tenebre fitte, e quest'oggi le operazioni sono state ricominciate appena lo permise il chiarore dell'alba.

La parte principale dell'opera è stata affidata al cannone, e questo tuona incessantemente da circa otto ore. I bastioni turchi e specialmente quelli delle posizioni più prossime a Plewna che sono quelle che più si tengono di mira, rispondono con buoni colpi, ma lentamente per risparmiare la provvista di polvere.

Eccetto sui fianchi, dove i russi ed i loro alleati, i rumeni, si mantengono nelle importanti posizioni occupate le cose non sembrano mutate. I cannoni russi fecero ieri gravissimi danni alla fortificazione di Grivica e se la notte non fosse sopraggiunta vi si sarebbero portate le truppe all'assalto, ma le poche ore in cui l'oscurità fece cessare la lotta, sono bastate ai difensori per ripararle, per rialzare i ba-

« Fratelli, nei fischi del vento, nei rumori del tuono, nei fracas dell'ultima tempesta, era Dio che vi parlava, era Dio che vi gridava: All'armi, miei fedeli all'armi! »

E nella folla dei guerrieri assembrati, queste parole produssero un fremito d'ebbrezza; i calci delle carabine batterono il suolo, i cangiar scintillarono a sole, e mille voci ripeterono in una:

« Dio lo vuole! guerra! guerra! »

Danielo si levò a sua volta. Era un robusto montanaro, di sessant'anni, coi capelli bianchi, e la di cui saggezza ed esperienza temperavano l'ardenza del sangue.

Egli stese la mano per reclamare il silenzio.

All'aspetto del knez venerato, un silenzio religioso successe come per incanto, ai clamori suscitati dalle parole del vescovo di Cattigne.

« Figliuoli, disse il knez colla sua voce grave: — da che io respiro, non ho che un cuore, che un solo amore — la mia patria: non ho che una sola volontà, che un'ambizione, che uno scopo supremo, — conservare libera e pura questa patria, sacro deposito che abbiamo ricevuto libero e puro, dalle mani degli avi nostri! »

(Continua)

Appendice N. 2

FRANCIS TESSON

IL

FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

L. NORDIO

IV.

Il Montenegro racchiude nelle sue rupi pittoresche 60,000 uomini circa, tutti pastori o intrepidi cacciatori, i quali non obbediscono che nominalmente al loro vladika o capo supremo, ma in effetto riconoscono altra autorità che quella degli anziani di ogni villaggio, radunati in consiglio sotto la presidenza d'un knez o capo di villaggio.

Questo governo, tutto patriarcale, funziona così da più secoli.

I Romani, che avevano sottomesso il mondo, non poterono domare queste popolazioni bellicose; gli sforzi dei

vincitori dell'universo, fallirono di fronte a questa fortezza naturale, difesa coll'energia della disperazione, da uomini abituati ad atterrare gli orsi ed i cinghiali.

I Turchi stessi, furono costretti di riconoscere l'indipendenza del Montenegro; e l'yatagan dei giannizzeri spezzatosi contro queste rocce granitiche, fu impotente d'abbattere la croce.

Giacchè i Montenegrini sono cristiani, cristiani che osservano il rito greco, cristiani fino al fanatismo!

Perciò, esiste fra essi ed i Turchi, loro vicini, un odio eterno, una guerra senza tregua, atroce, spietata.

All'epoca in cui comincia il nostro racconto, un trattato, o per meglio dire un armistizio di alcuni mesi, concluso tra il sultano ed il vladika della Montagna-Nera, e con fedeltà osservato fin qui da una parte e dall'altra, aveva dato alle due parti il tempo di apprezzare le dolcezze della pace.

Tutto faceva credere che un'intelligenza cordiale e definitiva, seguirebbe quest'armistizio.

Ma, presso quei popoli di montagna, la vendetta è per così dire, parte integrante della organizzazione fisica. Essa ribolle nel sangue, s'agita nell'aria che si respira, germina in ogni fibra del corpo.

Gli odii secolari non erano estinti.

Il fuoco covava sotto la cenere, pronto a riaccendersi, più ardente, più furioso che mai.

L'armistizio toccava al suo fine, ed il vladika aveva radunato a Cattigne, sua capitale, il gran consiglio della nazione, allo scopo di decidere la importante questione della guerra o della pace.

Tutti risposero con premura a questo appello.

Colà radunati si vedevano i cinque sardars (prefetti) dei cinque nakkies o distretti, di Katunska, di Rieska, di Liechanska, di Czermnistza e di Cattigne, nel numero dei quali vi era Daniello, il padre di Néliska, il fiore della montagna.

Intervennero pure, nel suo costume da guerra, il feroce Golesko, governatore di Stagnovich, e generale in capo dell'armata montenegrina.

Poi, vi erano i superiori dei molti conventi della Montagna-Nera, con in mano il pastorale, la mitra greca in testa, fieri e superbi come altrettanti dei.

Poi, sotto di essi, i knez dei cento villaggi, coi loro capelli e barbe bianche, e le lunghe tuniche che ricadevano fino a terra.

Attorno di quest'areopago, dieci mila guerrieri assistevano in armi a questa seduta solenne, che doveva decidere della sorte della nazione.

stioni cadenti ed in conseguenza per rendere necessario ai russi il cannoneggiamento di alcuni giorni ancora prima di tentare la fortuna dell'assalto.

Durante la notte i moscoviti non sono rimasti inoperosi neppure. Essi hanno guadagnato un vasto tratto di terreno nella direzione di Grivica ed hanno piantato una batteria di cannoni di campagna sopra una collina che domina la fortissima posizione nemica.

Grivica dove la difesa degli ottomani è più ostinata e contro cui sono più vigorosi gli sforzi dei russi è la chiave di Plewna. Ivi si decideranno le sorti della battaglia.

Il fuoco di settanta cannoni di campagna e di quindici grossi pezzi d'assedio è diretto contro la piazza. L'opera di distruzione di questa artiglieria è tremenda. Con un buon cannone si vedono esplodere sui ripari l'una dopo l'altra le bombe moscovite; i cannoni della città rispondono come meglio possono; però alcune batterie rimangono talvolta mute per circa 10 minuti, ed è quando vi è esplosa qualche bomba russa. Venti volte ho creduto, vedendo momentaneamente cessare il fuoco delle batterie turche, che si pensasse di cessare l'ostinata difesa; ma venti volte mi sono ingannato, ed il fuoco è stato aperto di nuovo.

Questa difesa ostinata ed eroica non potrà durare molto però, e l'ora si avvicina in cui i cannoni taceranno per mancanza di polvere; ma pure quale immenso sacrificio di umane esistenze richiederà la presa della posizione turca! I soldati che da tre giorni combattono sui ripari, esposti ad una pioggia incessante di mitraglia venderanno ad assai caro prezzo senza dubbio la loro vita. Ecco il motivo per cui le migliori truppe russe sono state collocate di fronte a Grivica per guidare l'esercito all'attacco; ed al loro fronte stavano gli infaticabili cosacchi, i cui reggimenti trovansi ridotti a battaglioni ed i battaglioni a compagnie, per l'eroismo con cui essi hanno speso la vita.

La fanteria è per ogni dove scaglionata ed in colonna, attendendo il comando dell'attacco; i battaglioni posano in mezzo ai campi di mais, ed il fuoco delle batterie turche e russe s'incrocia al di sopra della loro testa, senza punto scomporsi. Truppa meglio disposta non è possibile vedere.

E dalla parte di Grivica, si scorgono dalla mia posizione elevata i contadini mussulmani, che battono il grano delle scarse loro messi, indifferenti al passaggio delle palle nemiche di sopra di loro.

Il vecchio generale Krudener seguito dal suo Stato maggiore ha stancato quest'oggi 4 cavalli ed osserva il procedere della battaglia, e mi assicura che domani al più tardi si darà l'assalto generale.

Quest'oggi le linee russe si sono avvicinate di più alle fortificazioni turche. Sull'ala destra un battaglione staccato dal grosso dell'esercito, fu preso di mira dall'artiglieria turca e fu minacciato d'attacco da una colonna di cavalleria circassa; ma tutto si ricompose quando una scarica di mitraglia da una batteria di campagna russa consigliò i cavalieri ottomani a porsi in salvo.

In riassunto la battaglia si è ridotta quest'oggi ad un tremendo duello di artiglieria; ma è costata pure in esistenze russe, assai più caramente di ieri.

A domani l'attacco, che sarà senza fallo, terribile e che costerà molto sangue. Vi assisteranno l'Imperatore, il principe Carlo ed il gran duca i quali hanno assistito ieri ed oggi alla battaglia.

Civiale. — Il consiglio scolastico provinciale, nella sua tornata di ieri, ha respinto alla unanimità il memoriale insinuato dal Municipio di Cividale, perchè gli fosse concesso di continuare ancora un anno colle scuole delle monache; ed ha deliberato che

il Municipio stesso debba entro il p. v. ottobre aprire le nuove scuole laiche. — Questo in conformità alla deliberazione 7 luglio p. p. del medesimo consiglio scolastico, ed alle successive approvazioni ed istruzioni di S. E. il ministro per la pubblica istruzione.

È chiaro dunque che la era proprio una questione di principi, e non di dispettismo, come con felice neologismo si è espresso un filologo cividalese.

Rovigo. — Il direttore della Provincia di Rovigo ha rassegnato le sue dimissioni. Crediamo sia stato costretto a ciò dai suoi stessi amici politici per la sua polemica violenta e villana.

È giunto ieri il deputato di quel collegio — Oggi al tocco egli terrà il suo discorso agli elettori nella Sala dell'Accademia dei Concordi.

Quanto prima veirà alla luce un nuovo giornale, organo del partito liberale-progressista.

Sarà fondato e mantenuto per azioni. **Venezia.** — Nel pomeriggio di ieri il proprietario dell'albergo Sandwirt veniva avvertito dal portalettere Rupolo Luigi che nel suo esercizio trovavasi nascosto un individuo in atteggiamento sospetto. — Avvisatene tosto le guardie di P. S. accorsero sul luogo e riconosciuto detto individuo per pregiudicato De Rossi Nicolò lo arrestarono, traducendolo all'ispettorato di P. S. di Castello. Interrogato, confessò di essersi nascosto nell'albergo allo scopo di commettere un furto. Benedetta la sincerità!

L'istituto veneto di scienze, lettere ed arti ha pubblicato i temi di premio ai concorsi da esso proposti nella solenne adunanza del 15 agosto 1877 ed ai quali possono concorrere nazionali e stranieri, accettati i membri dell'istituto.

Al 31 marzo 1879 scadono i concorsi ai premi di L. 1500 dell'istituto sui temi:

« Monografia geologica e paleontologica del las delle Alpi Venete corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dall'equivalente meccanico della caloria, cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati, indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi, e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Al 31 marzo 1879 scadono pure i concorsi ai premi di L. 3000 della fondazione Querini Stampalia sui temi:

I. Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, ed economici. — II. Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

« Della vita privata dei veneziani fino al cadere della repubblica con speciale riguardo all'influenza scambievolmente del governo e del popolo. »

Al 31 marzo 1878 scadono i concorsi ai premi di L. 3000 della fondazione Querini Stampalia sui temi: « Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie i moderni avanzamenti della fisica. »

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

I manoscritti, con una epigrafe ripetuta in biglietto suggellato, devono essere trasmessi alla segreteria dell'istituto prima delle epoche suindicate.

CRONACA

Padova 17 Settembre

Questione lagunare. — Sappiamo che martedì prossimo arriverà a Padova la Commissione nominata dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici per l'esame del progetto di deviazione del Brenta redatto dal Cav. Bocci.

La Commissione è composta dei Comm. Pareto, Barilari e Rappacioli ispettori del Genio Civile.

La Corte d'Assise chiudevava l'altrieri il dibattimento nella causa di omicidio imputato a Maso Giovanni difeso dall'avv. Cantele. I giurati accettando le conclusioni del difensore ammisero l'eccesso di difesa e che le conseguenze sorpassarono l'intenzione. In base a questo verdetto la Corte condannava il Maso a mesi tre di carcere nonchè alle spese processuali.

Pulizia cittadina. — È un argomento inesauribile e indubbiamente inesauribile finchè per la grazia dei preti e la volontà dei consorti noi vivremo sotto la benigna autorità dell'attuale municipio.

Poche città presentano i loro muri così sporchi come Padova nostra — non abbiamo una via principale, non una piazza, dove non sia un tratto o un canto indecente.

Notate le imposte della maggior parte delle case, — egli è un irride continuo, un arabesco di più bizzarri di colori e di rappezature.

Un po' di sorveglianza anche per tali brutture non starebbe forse tanto bene?

Teatro Garibaldi. — Le nostre parole non hanno avuto, a vero dire, una grande potenza. La *fiat de sior Piero* all'asta attrasse pochissimi spettatori — era un teatro così vuoto da metter adosso la malinconia.

Moro-Lin incarnò stupendamente bene il comico tipo dell'impiegato — noi però avremmo desiderato vederlo ancora nella parte di Franconi, che formava tempo fa uno dei suoi cavalli di battaglia. Il Paladini non si attaglia troppo alle parti di tal natura e, a dirlo tal quale, fu un po' sua colpa se la commedia non ha destato il solito chiasso.

Incendi. — Il 6 settembre nel comune di Baone s'incendiò, ritenendosi casualmente, la tettoia del villico Canola Olivo, del luogo, e malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti, venne totalmente distrutta ed il danno fu di L. 95. Il danneggiato era assicurato.

— L'11 corr. in Abano, s'incendiarono, ritenendosi casualmente, due pagliai nel cortile aperto del villico Stecca Antonio del luogo. Accorsi quegli abitanti e quattro carabinieri il fuoco fu spento ed il danno fu di L. 75.

— Il 9 corr. nel comune di Galzignano distretto di Monselice s'incendiò, ritenendosi casualmente un deposito di fieno, nel cortile aperto del cenciauolo Sette Luigi del luogo, e malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti venne totalmente distrutto ed il danno fu di lire 60.

Il danneggiato non era assicurato.

Ferimento. — Il 9 corr. in Montagnana il fruttivendolo Ruggin Ferdinando del luogo riportò in rissa per futili motivi una contusione alla testa guaribile in giorni 6 prodotta con un bastone che venne sequestrato. L'autore fu certo P. A.

Annunciamo con piacere che l'autorità di P. S. ha posto le mani su una combricola di ladri e che si poté sequestrare parte del compendio dei furti consumati in questi ultimi giorni.

Nel mentre facciamo elogio all'autorità di P. S. si asteniamo dal dire di più per non intralciare le sue indagini.

Scrivono alla Gazzetta del Popolo di Torino intorno ad un nuovo apparecchio stenografico quanto segue:

In occasione di un geniale convegno che ebbe luogo di questi giorni ad una villa presso Borgofranco d'Ivrea, venne sperimentato codesto nuovo apparecchio, inventato e costruito dal prof. Michela di Quassolo. Assistevano all'esperimento molte gentili signore, e medici, ingegneri, avvocati, professori, industriali, studenti tutti curiosissimi di vedere una volta in atto quella macchinetta misteriosa, di cui avevano sentito fare tanti commenti, ma non avevano mai veduta in azione.

Debbo dichiararvi ad onore del vero, che l'esito superò di gran lunga l'aspettazione generale; e come tutti gli astanti rimanessero sorpresi di vedere in sull'istante e con tanta precisione fissati sulla carta i discorsi che venivano pronunciati or dall'un or dall'altro con ogni rapidità e in italiano e in latino e in francese.

L'apparecchio consiste in una elegante e leggera cassetta lunga un cinquanta centimetri, larga ed alta da

dodici a quindici, e munita di una tastiera, a mezzo della quale s'imprimono sopra una lista di carta senza fine, i segni stenografici. La tastiera era in quel giorno toccata da una giovanetta, la quale leggeva correttamente e con maravigliosa precisione i discorsi non appena pronunciati.

In poche settimane qualsiasi ragazzo può venire ammaestrato in quell'esercizio e adempiere esattemente a qualunque servizio stenografico, potendo senza molta fatica durare al lavoro da due a tre ore.

Egli è evidente che, strappando un pezzetto dalla fettuccia di carta, man mano che vi sono stati impressi i segni, e distribuendo a diversi esperti, i pezzetti divisi, si possono ottenere tra detti e scritti i discorsi quasi nell'istante medesimo che vengono dall'oratore pronunciati, e ciò con esattezza inappuntabile e con la più considerevole economia di lavoro.

I funghi. — Siamo, per le plogie avvenute, nella fonda dei funghi neri e rossi, buoni e cattivi.

Io so, per mie informazioni particolari, le quali non ammettono eccezioni, che molti non mangiano funghi, perchè temono di esserne avvelenati.

Veramente, il miglior modo per non essere avvelenati è questo, di non mangiare che funghi innocui, delle due varietà comuni e riconosciute. Ma eccovi una ricetta per rendere innocui del pari anche i funghi di carattere più ambiguo.

Per ogni 500 grammi di funghinocivi, tagliati a fette, è necessario un litro d'acqua acidulata, con due o tre cucchiaini d'aceto e sale. Si lasciano i funghi in fusione per due ore, poi si lavano con molta acqua ripetutamente, poi si fanno bollire mezz'ora.

Dopo questa operazione anche i funghi velenosi diventano sani. Un amico mio ne ha mangiato e sta benissimo.

Io per altro ho ammirato il suo coraggio ed ho mangiato di quelli altri, che non hanno mestieri di tanti bucati. Loda il mare e tienti alla terra!

Smarrimento. — Una povera vedova perdette sabato 15 corr., rimpetto a S. Clemente un portamonete contenente L. 14.

Chi lo avesse trovato e lo portasse alla direzione del nostro giornale, oltre che fare il proprio dovere si avrebbe anche una mancia di L. 4.

Una al di. — Il presidente della corte. Avete udito ciò che depongono i testimoni dell'accusa?

L'accusato. Scusi... ero distratto... guardavo quella facciana là nella loggia, che mi par di conoscere.

Il presidente. Vi hanno designato uno sfaccendato pericolosissimo.

L'accusato. Pericoloso?! Sfaccendato?!... Sfaccendato uno scrittore tanto amato e tanto diffuso?! Io fui tradotto, o signore, cinque volte in inglese, quattro in tedesco tre in francese....

Il presidente. Non dimenticate che foste tradotto sei volte in..... casa di forza.

Bollettino dello Stato Civile del 13.

Nascite. — Maschi 0, Femmine 1. **Morti.** — Simonetto Bartolomeo di Montebelluna, d'anni 1 — Canella Francesca fu Giovanni d'anni 77, cucitrice nubile. — Battistella Brunaro-Peggion Lucia fu Salvatore d'anni 86 casalinga vedova — Rampazzo-Rizzi Cecilia fu Felice d'anni 28, villica coniugata.

Tutti di Padova.

Più due bambini esposti.

EFFEMERIDI

Settembre

1848-17. — Il Governo di Venezia parifica alla nazionale la bandiera francese.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

La bozeta de l'ogio — con farsa.

La falce inesorabile della morte volle recidere

GIACOMO LANDO

che dopo tremesi di acute sofferenze, la sera di sabato 15 corrente, spirava.

La notizia della sua perdita suscitò un vivo dolore nell'animo di tutti i suoi colleghi, e questo dolore sarà condiviso da tutti coloro che ebbero campo di apprezzare le rare doti di cui era fornito.

Egli lascia immersi nel dolore, i genitori, i fratelli, gli amici tutti, che non sanno darsi pace della fine immatura del loro povero **Giacomo**.

Fu sempre affezionato all'Associazione Tipografica di cui era caldo propugnatore e faceva parte del Comitato, colla carica di Contabile.

Il ricordare i suoi meriti accresce sempre più il dolore di averlo perduto.

Addio, caro amico, la terra ti sia lieve, e la vita tua nobile, possa servire d'esempio a coloro che osano porre in dubbio i benefici dell'Associazione. C. G.

BOLLETTINO

degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I^a Polizia Municipale.

Per la seconda volta

Un cane di razza danese.
Una giacchetta di tela.
Due chiavi.

Per la prima volta

Uno sciallo di lana.
Un fazzoletto da naso.
Un bastone.
Varie lire in rame.

Corriere della sera

Leggiamo nel Piccolo del 14 corr.

Ieri furono fatti 20 arresti di persone sospette, o compromesse, 4 delle quali saranno deferite al potere giudiziario per contravvenzione all'ammonizione; esse sono: Gennaro Romano e Antonio Grande, della sezione Vicaria; Gennaro Siciliano della sezione Montecalvario e Michele Pisano della sezione Stella.

Telegrafano al Secolo da Parigi, 15 Settembre, ore 12 15 antimeridiane:

A quanto mi venne assicurato, alla stamperia Dalloz si lavorerebbe allacramente a preparare il manifesto elettorale di Mac-Mahon: ne verrebbero stampati tredici milioni di esemplari e ne verrebbero spediti dodici milioni agli elettori col mezzo della Posta.

— Ollivier in una sua lettera, dimostra come il ritardo del governo nel convocare gli elettori sia illegale.

— Venne sciolto il municipio di Nogent, il quale nel giorno dei funerali di Thiers, aveva inalberata la bandiera velata a bruno in segno di lutto nazionale.

— Al passaggio di Mac-Mahon da Angoulême i preti fecero molti evviva all'imperatore.

— Giulio Favre è partito per la Svizzera: a quanto si afferma, egli si recherebbe in Italia.

— È probabile che Gambetta, consigliato da distinti giureconsulti, si lasci di bel nuovo condannare in contumacia dal Tribunale Correzionale.

Secondo calcoli precisi egli riuscirà a rendere impossibile l'esecuzione della sentenza prima del 19 ottobre.

Il Pais, a questo proposito, dice che il governo ha un mezzo semplicissimo per eludere il divisamento di Gambetta, quello cioè di protrarre le elezioni di una quindicina di giorni!

— Il Gaulois ed il Bien Public che pubblicarono il resoconto del processo, furono citati a comparire martedì davanti il Tribunale Correzionale.

— L'ex-deputato repubblicano Salard fu condannato dal Tribunale Correzionale a lire duemila di ammenda per offese contro Fourtou.

— Al castello di Ferranuz nei Pirenei è aspettato l'ex-principe imperiale: dicesi che egli pubblicherà un manifesto elettorale sotto la forma di una lettera diretta a Rouher.

— Il Conte di Chambord terrà un gran discorso-manifesto a Frohsdorf il 29 corrente, giorno del suo natalizio.

— Nella riunione delle frazioni repubblicane vennero constatati i progressi fatti della propaganda elettorale.

— Grevy verrà portato a candidato del nono circondario in sostituzione di Thiers.

A Washington sabato, 8 settembre, la bandiera degli Stati Uniti fu issata a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici in segno di rispetto per la memoria di Thiers.

Gand. 15 settembre, ore 8 ant.

Oggi continuerà la discussione sull'organizzazione dei corpi di mestiere. Le sedute sono sempre affollatissime.

Vi comunico il testo preciso della deliberazione riflettente la proprietà: « Considerando che sino a quando la terra e gli altri strumenti di lavoro che forniscono mezzi di vivere saranno monopolizzati da singoli individui, o da società speciali, come proprietà privata, la massa del popolo sarà sempre oppressa, e perdureranno mai sempre la miseria e l'ignoranza, il Congresso proclama essere necessario che lo Stato, il quale non è che la rappresentanza di tutto il popolo e nel quale sono organizzati i liberi Comuni, divenga proprietario del suolo e degli altri strumenti di produzione. »

Si sta preparando una grande festa socialista.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
14 Settembre (sera)

(G) I nostri preparativi militari di terra e di mare, i quali da qualche tempo erano un po' rallentati, sembra che abbiano preso un nuovo vigore. L'on. Brin diede ordine agli operai addetti alla costruzione del Dandolo di lavorare anche alla notte, volendo che questa corazzata venga varata nel Cantiere della Spezia non più tardi del prossimo aprile. Anche nell'arsenale di Napoli vennero impartiti, dall'on. Ministro, ordini di urgenza, e da una settimana gli operai degli stabilimenti di quella città lavorano alacremente. Il ministro Brin vuole in tutte le maniere che il Dullio sia pronto al più presto possibile e spera di farlo partire entro il prossimo ottobre per la Spezia, ove si lavora giorno e notte per completare l'armamento.

Si fanno grandi provvigioni di carbone fossile e l'attività regna in questo momento in tutti gli arsenali militari del Regno.

Anche l'on. Mezzacapo lavora e molto. Entro il corrente mese verranno pubblicati i quadri dell'esercito di seconda linea.

L'on. Ministro dell'Interno è di cattivo umore. Egli si è ormai convinto d'avere molti e molti nemici non solo negli stessi uomini che si presentano a lui come amici, ma anche in tutti i suoi colleghi del gabinetto.

Il Nicotera è di cattivo umore nel vedere tutti i ministri a Stradella chiamati dall'on. Depretis, mentre egli sta a Roma e nessuno, meno il Bersagliere, si è accorto che S. E. si trovi a Palazzo Bracci. Nicotera teme assai dei venti che spirano a Stradella in questo momento. Egli dice che laggiù si tratterà di minargli il trono (il suo, beninteso, non quello di Vittorio Emanuele al quale non ci pensa più che tanto).

Egli prevede che al riaprirsi della Camera avrà tutto l'elemento liberale contro di sé, specialmente quello siciliano da dove continua a ricevere brutte notizie, quantunque egli abbia scritto colà ad un suo amico che qualora non venisse approvata la legge sulle ferrovie siciliane egli abbandonerebbe il ministero. E sperabile che il buon senso dei liberali siciliani tenga

poco conto delle affermazioni del Nicotera, le quali non sono che una nuova sua manovra per acquistare colà l'ormai perduto terreno.

Il Nicotera assicurò persino l'amico che eguale affermazione fu fatta da lui al capo dello Stato ed all'on. Depretis.

Nelle sale del ministero dell'Interno correva voce stassera che Nicotera avesse fatto dei passi verso i suoi colleghi del gabinetto per ritirare la legge sulla riforma comunale e provinciale per quindi presentarne un'altra.

Il nuovo medico del Papa entrò in funzioni ieri e dichiarò di avere trovato Sua Santità in uno stato relativamente discreto. Il gonfiore alle gambe è diminuito, ma non permette al Papa di rimanere mezzo minuto in piedi.

Ieri Pio IX si è alzato dal letto presto, ha detto messa e si è occupato tutta la mattina del disbrigo degli affari insieme al cardinale Simeoni.

Alla sera fu preso da uno svenimento e forti sforzi di vomito. Tuttavia fece una notte piuttosto quieta e si alzò dal letto questa mattina verso le 7. Alle 11 ricevette parecchie persone straniere ed italiane, ma non si è sentito in grado di dedicarsi un solo istante agli affari dello Stato.

Il nuovo Camerlengo sarà infallibilmente proclamato nel prossimo Concistoro, mediante apposita allocuzione.

UN PO' DI TUTTO

Congresso dei medici condotti. — In una adunanza del consiglio medico che si tiene a Milano sull'interesse generale dei medici venne deliberato:

1. Che la nomina del medico condotto venga fatta dal consiglio comunale sopra una terna proposta dal consiglio provinciale di sanità, sempre che i concorrenti sieno in numero superiore a tre.
2. Che la rimozione dalla carica di sanitario comunale non possa avere effetto che dietro voto del consiglio sanitario provinciale, dopo l'esame delle ragioni di rimozione che gli saranno rimesse dal sindaco in un'colloquio difeso dal medico.
3. Che il medico condotto sia il vice-presidente naturale della commissione sanitaria comunale.
4. Che, se nella commissione sanitaria comunale sia in minoranza l'elemento medico, il voto non avrà potere esecutivo, e il sindaco dovrà interrogare il voto del consiglio provinciale di sanità.
5. Che con provvedimento legislativo venga riconosciuto al medico il diritto alla pensione quando le infermità o la vecchiaia lo rendono incapace a proseguire nell'esercizio della professione e alla vedova e agli orfani quando la morte lo colga anzi tempo.
6. Che il diritto di nomina per parte del consiglio comunale, anche a periodo di anni determinato, include la permanenza in ufficio del medico anche dopo la scadenza del periodo stesso.
7. Che le condotte mediche sieno esclusivamente destinate a beneficio e nell'interesse dei poveri del comune, e che il medico condotto sia eleggibile alla carica di consigliere comunale.

Corriere del mattino

Sappiamo che domani i signori ispettori Passerini e Imperatori presenteranno il loro rapporto intorno alla ferrovia Eboli-Reggio.

Alcuni giornali, mentre asseriscono che la scelta del tracciato non potrebbe dar luogo a questioni, potrà forse rimanere luogo a qualche discussione fra Val di Diano e Cilento per il tratto della ferrovia Lucana al golfo di Policastro.

Noi possiamo assicurare che a questo riguardo fu risolto ogni dubbio e nella relazione si ammette la scelta del passaggio pel Cilento. (Diritto)

Contrariamente alle asserzioni dell'Unità Cattolica, si ha da Ravenna che il Conte Gioachino Rasponi è

morto, rifiutando i soccorsi della religione.

A Pavia la Mostra dei Comizi agrari è riuscita benissimo.

Il Diritto ha un articolo notevole sugli studi delle Appanazioni Costituzionali nella riforma elettorale, nel quale conchiude per la necessità di tale riforma.

Dispacci del Bersagliere:

Bukarest, 14. — Intorno a Plewna proseguono più accaniti e sanguinosi che mai i combattimenti. È evidente che l'esercito di Osman fa i più eroici sforzi per attendere soccorsi ed essere liberato.

I russi da canto loro sono pronti a qualsiasi sacrificio, onde schiacciare.

Parecchi ridotti furono presi e ripresi più volte, con perdite enormi da ambe le parti.

Vienna, 15. — Tutte le forze russe che tenevano le posizioni fra Roustchout e l'alta Jantra, sono fortemente concentrate sulla difensiva intorno a Biela, per impedire che Mehemed-Ali soccorra Plewna. Si prevede che se i turchi attaccheranno Biela, si avrà da questa parte il rovescio di ciò che ora accade a Plewna.

Trieste, 15. — Le relazioni fra la Grecia e la Porta sono sempre più tese, e temesi una rottura.

Si assicura che tutto l'esercito serbo è in movimento e accenna a passare il confine al primo ordine.

Costantinopoli, 14. — Si annunzia che i russi abbiano sgombrato le posizioni di Ardahan, riducendosi nel forte di Emir-Aglou.

I curdi fanno essi pure delle scorrerie sul territorio russo, depredando e saccheggiando i villaggi.

Sui monti e nelle vicinanze di Bajazid cadde molta neve.

Bukarest, 14. — Anche a Schipka si è ripresa la lotta, ma finora i russi mantengono le loro posizioni. In uno dei più recenti attacchi, l'incendio di un deposito di munizioni recò loro danni gravissimi.

Non si ha notizia finora che confermi la marcia di Suleyman per l'invest dei Balcani, e che si sia impossessato della strada di Troian.

I turchi uccisero due ufficiali sanitari rumeni, malgrado portassero le insegne della croce rossa, e tirarono pure sui parlamentari che si erano presentati per chiedere di poter seppellire i proprii morti.

Sull'ammiraglio Canaris presidente del ministero Greco, testè defunto, scrive il Bersagliere:

Costantino Canaris non era che un umile marinaio, nato a Parga nel 1792; quando scoppiò la rivoluzione in Grecia contro la Turchia, non aveva che 30 anni e comandava un piccolo bastimento mercantile.

Dopo l'eccidio di Chio, proponeva all'ammiraglio Miaulis d'incendiare la squadra ottomana mediante due brulotti, impresa che recò a compimento col più meraviglioso ardimento nel porto stesso di Chio.

Durante tutta la guerra si distinse per raro accorgimento e coraggio indomabile a Tenedo, a Samo, a Mitilene, ed altrove, onde fu successivamente elevato ai primi gradi della marina fino a quello di ammiraglio, fatto senatore e parecchie volte chiamato a comporre un ministero.

Infatti, siccome dicemmo, egli era attualmente presidente del Consiglio.

La sua perdita sarà vivamente sentita in tutta la Grecia.

Dispacci particolari

ROVIGO. — Ore 2. — Corte pronunziò il suo discorso nella gran sala dell'accademia Concordi. Parlò un'ora e un quarto, essendo presenti oltre duecento persone. Cominciò a dichiararsi uomo più di principi che di partito. — Ciò spiega la sua condotta verso il

ministero e giustifica i suoi voti contrari in diverse occasioni. — Dice che avrebbe votato la legge sugli zuccheri se il provento avesse diminuito le imposte sui poveri, come quello del sale e del macinato.

Rammentò il programma di Stradella intorno al macinato. — Citando Clomwell disse che l'uomo di stato deve parlare a fatti e non a parole. Rende ragione delle sue interpellanze. Dichiarasi contrario alle fortificazioni di Roma.

Parla delle promozioni dell'esercito promettendo di chiedere la presentazione della legge regolatrice. Discorrendo delle condizioni della Sicilia dice che Nicotera ignorava il concetto ed il valore di un ministro dell'interno di governo costituzionale confondendolo col prefetto di polizia. (App.). Menziona la polemica di Mario col Bacchiglione dichiarando che la monarchia accentratrice è il pericolo alla rovina della libertà d'Italia. Soggiunge che i partiti della Camera devono subire un'evoluzione, dividendosi ora in amici e nemici della libertà. (App'ausi). Domani pubblicheremo l'intero discorso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 15. — Canaris è morto. Il ministero resterà probabilmente fino alla riunione della camera la cui convocazione è prossima.

COSTANTINOPOLI, 15. Un dispaccio di Mehemed-Ali annuncia che ieri i russi con 22 battaglioni di fanteria, tre reggimenti di cavalleria, 65 cannoni furono battuti e respinti a Sinan da 18 battaglioni di turchi.

COSTANTINOPOLI, 15. — Un telegramma di Suleyman oggi annunzia la continuazione del combattimento d'artiglieria a Schipka. Altre batterie russe furono ridotte al silenzio.

Scontri favorevoli ai turchi avvennero nei dintorni di Diuma e di Osman Bazar.

PARIGI 16. — Mac-Mahon, rispondendo al sindaco di Tours, disse che le elezioni favorevoli alla sua politica renderanno al paese la calma e la prosperità.

ROMA, 16. — Il Diritto e la Libertà smentiscono formalmente la notizia che il ministro dell'interno stia raccogliendo documenti a carico della deputazione siciliana.

CETTIGNE 10. — I montenegrini cominciarono a bombardare Bilek.

COSTANTINOPOLI, 16. — Ufficiale — Osman telegrafa in data 14 corr. che egli ha battuto i russi, i quali da una settimana attaccavano Plewna da tutte le parti. I russi ebbero da 7 ad 8 mila morti. Il combattimento continuava.

Suleyman telegrafa da Schipka in data 15 corr. che la nostra artiglieria fa grandi stragi nella file dei russi che rispondono sempre più debolmente.

COSTANTINOPOLI, 16. — Nel combattimento di venerdì a Sinan, verso la Jantra, il secondo corpo russo attaccò i turchi, ma fu respinto con grandi perdite.

Una ricognizione russa, fatta venerdì nei dintorni di Osman-Bazar, fu respinta.

Una ricognizione di Cosacchi si avanzò nei dintorni di Mangalia, ma ritornò a Custendie (Dobruca).

Una ricognizione di cavalleria circassa ebbe uno scontro nei dintorni di Pargos coi russi che perdettero 200 uomini.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Avviso

L'amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III^a pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

D'affittarsi

pel 7 Ottobre 1877
Grandioso Negoziò, detto il Bazzar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Apollonia, con o senza casa.

Bottega e retrobottega a San Daniele.

Casa civile in due piani tanto uniti che separati in Via Spirito Santo. Rivolgersi a S. Agata N. 1683. (1541)

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 31 agosto 1877.

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	4,200,118,06
» categorie diverse »	1,953,442,63
» in conto corrente con depositi garantiti	2,147,325,46
» in conto corrente disponibile »	2,613,58
Antecipazioni con polizza	283,848,—
Portafoglio per effetti scontati	11,531,056,52
Effetti pubblici	4,236,080,44
» in protesto e sofferenze	14,604,98
Partecipazioni diverse »	»
Numer. in cassa carta ed oro	853,184,08
Depositi liberi	2,154,326,25
Depositi a cauzione »	4,073,318,93
Beni stabili	282,114,50
Conto Obbligazioni del prestito inter-provinciale Padova, Treviso, Vicenza . .	583,500,95
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	25,896,07
Spese d'impianto . . .	25,828,65
Imposte e tasse	38,382,75
Spese generali	93,557,26
Interessi sulle Azioni »	137,500,—
L. 37,136,699,11	

PASSIVO

Capitale sociale . . .	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva . . .	81,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi	7,533,535,92
Id. fuori piazza . . .	6,287,943,72
Id. categorie diverse »	6,414,170,68
Id. in co. corr. disp. »	13,541,15
Id. » non disp. »	9,531,13
Azionisti conto cedole sem. dividendi »	3,933,65
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,509,70
Effetti a pagare . . .	130,730,47
Depositanti p. depositi liberi	2,154,326,25
Id. cauzione	4,073,318,93
Utili lordi del corrente anno	425,191,51
L. 37,136,699,11	

Venezia, 16 settembre 1877.

Il Vice Presidente
CARLO MOSCHINI

Il Censore
G. LEVI CIVITA.

Il Direttore
G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondenti all'interesse netto di ricchezza mobile del

2 1/2 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 0/0 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del

2 per 0/0 con vincolo di 90 giorni. Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato e industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 per cento.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina e il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. (1500)

Farmacia Galleani
(Vedi avviso in 4^a pagina.)

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI
(Vedi avviso in IV. Pagina)

Revalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole antigonorrhoiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccelta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciolata militare, portano l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorrhoiche, mercé le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

— Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Corbelli**, neg. medic. via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durier**, S. Leonardo. — **Sorlorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiano** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le principali farmacie. (12/7)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore sud-detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

(1371)

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,460. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro

- G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO -- Piazza del Duomo -- IN TREVISO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: le scuole elementari; le tre classi tecniche, ed una scuola speciale di commercio di due anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca. (1557)

IL DIRETTORE: L. Prof. MARESCHI.

Acqua dell' Antica fonte

Collegio-Convitto Gorno

IN BRESCIA

Corso Carlo Alberto N. 1768.

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— { L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— { L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

Per maggiori chiarimenti, a chi ne domanda, verrà spedito il programma.

Il Direttore, E. GORNO

(1571)

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace

PARIGI

Italiane N. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissimi con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.